

QUATTORRUOTE ANCORA IN AFFANNO

L'auto inizia l'anno in frenata Stellantis riesce ad accelerare

Le immatricolazioni europee a gennaio calano del 3,9%. Si salva il gruppo italo-francese con un balzo del 6,7%. Crescono le elettriche trainate dai marchi cinesi, che fanno +17%

BENEDETTA VITETTA

■ Il mercato europeo dell'auto inizia il 2026 con un dato negativo: le immatricolazioni nel mese di gennaio sono state - secondo i dati dell'Acea, l'associazione dei costruttori europei - 961.382 con una flessione del 3,5% rispetto allo stesso mese del 2025.

Il Centro Studi Promotor ha segnalato che il calo «è di ben il 21,6% rispetto al gennaio del 2019, l'anno che ha preceduto la pandemia, mentre nel resto del mondo le immatricolazioni hanno da tempo ampiamente superato quel livello». Dati in controtendenza per il gruppo Stellantis che ha archiviato il mese di gennaio con un dato positivo: le auto vendute sono 164.436 immatricolazioni, il 6,7% in più dello stesso mese del 2025, con la quota di mercato che è passata dal 15,5 al 17,1%. In calo, invece, i principali gruppi automobilistici, in particolare Tesla che ha registrato una flessione del 17%, seguita da Renault con un calo del 15% e Toyota del 13,4%. Perdono pure Volkswagen (-3,8%) e la casa cinese Saic (-1,8%). Oltre al gruppo francoitaliano Stellantis, in crescita sono stati pure i cinesi di Byd con 18.242 immatricolazioni (+165%) e una quota di mercato che sale dallo 0,7 all'1,9%. Positiva anche Mercedes (+2,8%). Insieme Volvo Cars, Byd, Saic Motor registrano - spiega l'Anci - un incremento dei volumi del 17% circa, passando da una quota di mercato del 4,5 a gennaio 2025 al 5,5% del gennaio 2026.

Nel frattempo, nel primo mese dell'anno nell'Ue sono state immatricolate 154.230 nuove auto a batte-

ria, che rappresentano il 19,3% della quota di mercato Ue, in aumento rispetto al 14,9% rispetto all'anno precedente. Le auto ibride hanno conquistato il 38,6% del mercato e restano la scelta preferita dai consumatori Ue. Nel frattempo, la quota di mercato combinata delle auto a benzina e diesel è scesa al

30,1%, rispetto al 39,5% del gennaio 2025. I quattro mercati più grandi dell'Ue - che assieme rappresentano il 60% delle immatricolazioni di auto elettriche a batteria - hanno registrato risultati contrastanti: Francia (+52,1%) e Germania (+23,8%) hanno registrato una forte crescita, mentre Belgio (-11,5%)

e Paesi Bassi (-35,4%) hanno registrato un calo.

«Nonostante il risultato positivo nelle immatricolazioni complessive, l'Italia» ha spiegato l'Unrae, «si conferma fanalino di coda tra i grandi mercati Ue per quanto riguarda la penetrazione delle vetture ricaricabili (Ecv), che nel mese si ferma al 14,8% del totale». Sul fronte della mobilità sostenibile Motus-E esprime «sgomento e preoccupazione» per la proposta di Roma Capitale di introdurre un onere annuale per l'accesso alle Ztl dei veicoli elettrici e, in una lettera aperta al presidente dell'Anci, Gaetano Manfredi, chiede di ripristinare una «visione sistemica» considerata essenziale per mantenere l'Italia al passo degli altri grandi mercati auto Ue.

Il nuovo piano per l'Italia di Stellantis, «realizzato dopo l'addio di Tavares e che punta sugli stabilimenti italiani, sui marchi Fiat e sulle macchine ibride, comincia a dare risultati significativi, perché l'aumento delle vendite di Stellantis in Europa è trainato proprio dai marchi Fiat e dalle macchine ibride». Così il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso: «Ben consapevoli che la strada sia questa» ha precisato, «occorre rivedere in maniera radicale le regole del green deal, a cominciare dalla revisione del regolamento sulle Co2 dell'auto, ma anche quello che riguarda i veicoli commerciali e i veicoli pesanti, perché dobbiamo consentire alle nostre imprese di poter competere a livello globale con una sostenibilità ambientale che sia davvero sostenibile per l'impresa e il lavoro europeo».